"Noi del Celeri"

ANNO 6, NUMERO 10/MAGGIO '19 - GENNAIO '20

"Vivere è volare basso e alto,
quindi scuoti la polvere delle tue ali
e il sonno fuori dai tuoi occhi;

scuoti la polvere dalle tue ali
e le lacrime dai tuoi occhi"

Walter Sala
Presidente 2009-20019

INNO ALLA VITA

Non solo è doveroso, ma è anche dolce e amaro nello stesso tempo, scorrere i ricordi che le persone care ci hanno lasciato. Un po' ancora increduli ci rifugiamo nel nostro intimo, là dove ciascuno costudisce le immagini, le parole, i gesti più sacri di una relazione. Ecco allora la cura e la prontezza del presidente Walter, la generosità della cara Lucia, il sorriso e l'accoglienza di Sandro, la professionalità del nostro Francesco. E i ricordi si affollano nitidi nella speranza che mai si possano sbiadire. Sì perché ricordare significa tenere nel cuore. Ma il nostro è troppo piccolo ed è attraversato dalla tremenda lotta tra la vita e la morte, tra la rassegnazione e la ribellione, tra il desiderio di vivere come loro e per loro e il rimanere pietrificati, perché nulla sembra avere più senso. Affidarsi alle sole nostre forze, anche se aggrappate ad un amore grande, che ci siamo voluti, rischia di diventare poca cosa. Così la natura si ribella e istintivamente ci rifiutiamo di pensare che il bene che ci siamo scambiati cessi di colpo. In questo duello tra il vivere e il sopravvivere noi vogliamo attingere al cuore infinito di Dio, perché è Lui che ci tiene nel suo e quindi ci ricorda. Non sono i nostri pensieri, rivolti al passato, a tenere vive le persone, ma è il nostro ricordo che, attingendo dalla memoria rigenerante, grande e buona del unico Padre, non si fossilizza solamente su ciò che è stato, ma si apre al futuro. Un' antichissima preghiera cristiana, da sempre proclamata proprio il giorno di Risurrezione, così si esprime: "*Morte e Vita si sono affrontate in un tremendo duello!Il Signore della vita era morto; ma ora, vivo, trionfa* (letteralmente: *il condottiero della vita morto regna vivo*)". Bello allora pensare ai nostri amici come dei co-condottieri. Essi, già quando erano in mezzo a noi, hanno vinto la morte sia per il loro esserci, sia con il loro fare bello e incisivo, sia con la loro maniera di relazionarsi. Essi poi ci invitano dolcemente, ma in modo fermo, a non arrenderci, a continuare a spenderci per gli altri, per la comunità, a fare di tutto perché il sorriso non ci venga mai rubato. Essi fanno il tifo per noi e così passano il testimone a noi e ai nuovi ingressi nel CDA: Tosana Pietro, presidente e Marina Moscardi, consigliere (ai quali va tutta la nostra stima e incoraggiamento), affinché nulla vada perduto di ciò che di buono è stato seminato. Ed è possibile proprio perché Dio è Amore e in lui noi esistiamo ora e per sempre, infatti la morte non può nulla sull'Amore.

Don Mario
parroco di Breno e consigliere del CdA

"Uela" Presidente Sala

Lei sempre solare e positivo non faceva mai mancare la sua presenza tra di noi!

Bastava guardarla e subito rispondeva con dolcezza "comandi" e che dire del suo "uela" quando ci incontrava per i corridoi?
o del "buongiorno dottoressa"?

Ci ha guidato con garbo, attenzione e tanta disponibilità!

Un grazie di cuore da parte di tutti noi!

Ciao Lucia

Dicono che la vita sia così... così ingiusta! Perché non si può strappare una giovane moglie, mamma, figlia, sorella a soli 43 anni. Oggi, Lucia, lasci un vuoto ed un dolore incolmabile nel cuore delle persone che ti vogliono bene. Nel tuo Massimo, marito dolce e papà premuroso. Nella tua piccola Gaia, gioia della tua vita. Nei tuoi dolcissimi ed amorevoli genitori. In tua sorella Sabrina dove nei suoi occhi arrossati dal pianto, rivediamo la gentilezza e dolcezza che avevi tu. Ecco Lucia, noi vogliamo ricordarti così dolce e gentile, sempre con il sorriso e con una parola buona per tutti.

Fai buon viaggio dolce Lucia!

Ti vogliamo bene!

Ciao cara amica … queste righe non potevo che dedicarle a te..se chiudo gli occhi ti vedo felice sorridente … sempre pronta al divertimento … ora tu sei in viaggio.. il viaggio più importante … non ti dimenticherò mai ..non dimenticherò mai le tue parole, il tuo sorriso.. saranno sempre impresse nel mio cuore … sapevi dare tanto … SEMPRE … ora da lassù proteggimi … mi manchi AMICA MIA …

Ciao, un giorno ci rivedremo

Le tue colleghe

LA STORIA SONO LORO

In questo numero non abbiamo intervistato alcuni nostri Ospiti ma Vi vogliamo raccontare le emozioni di una "bella favola di Natale" avvenuta nella nostra RSA.

I NIPOTI DI BABBO NATALE

Eccoci giunti a un nuovo appuntamento con il nostro giornalino, questa volta parleremo di un "*progetto"* realizzato a Natale grazie all'iniziativa dell'*Associazione Un sorriso in più Onlus,*secondo la quale nessuno dovrebbe mai sentirsi solo e proprio per questo s'impegna per portare sorrisi alle persone più sole.

Arriva dicembre e per tutti inizia la ricerca del "regalo perfetto", che riesca ad esprimere quanto teniamo alla persona che lo riceve. Ma, per alcuni, il 25 di dicembre può rivelarsi un momento di solitudine.

Ho iniziato quindi a raccogliere i desideri nei nostri nonni, all'inizio sembravano un po' titubanti, giustamente, dicendomi: "Non saprei, non ho idea, perché lo vuoi sapere?, Sono passati i tempi dei regali ormai, …"; in seguito hanno iniziato a confidarsi.

Proprio per questo suo valore *pedagogico*, inteso come ascolto e cura della persona anziana, abbiamo deciso di aderire, come struttura, a questa bellissima iniziativa.

Il progetto "***Nipoti di Babbo natale***" è quindi uno strumento innovativo, di contrasto alla solitudine, a partire dalla possibilità che viene regalata agli anziani, di **poter esprimere un desiderio**.

I nostri anziani hanno così potuto vivere l'emozione di sentirsi **speciali per qualcuno,** «*qualcuno che ti ha scelto, ha pensato a te, ha dedicato del tempo e delle risorse per* ***regalarti un momento di felicità*****».**

Gigliola

LA FIGURA DELL' OSS IN RSA

di Aurora, Responsabile dei Servizi alla Persona

L' OSS, operatore socio sanitario, è l' operatore di supporto che opera coopera e collabora con il personale infermieristico all' interno delle strutture sanitarie per garantire il benessere dell' utente.

La Fondazione nel mese di settembre 2018 ha dato il via ad una sperimentazione che prevedeva, dopo un corso di formazione sul campo gestita dal personale infermieristico, l' inserimento di personale OSS per le attività di supporto all' infermiera durante il turno del mattino.

Tale personale qualificato era già presente nella struttura ma, dal punto di vista contrattuale e delle mansioni era configurata come personale ASA, ausiliario socio assistenziale.

La sperimentazione è terminata il 31 dicembre e dal 1 gennaio 2019 l' Ente Celeri si può vantare di avere in organico personale OSS formalmente contrattualizzato.

Per tale progetto l' Ente ha fatto un investimento di ore che permette al personale OSS di potersi dedicare specificamente a tale mansione senza trascurare l' assistenza di base prevista per ciascun ospite durante la giornata al fine di garantire la migliore assistenza possibile.

L' OSS durante la mattina coadiuva l' infermiere nella rilevazione dei parametri vitali: polso pressione arteriosa, ossigenazione del sangue, temperatura corporea e glicemia capillare.

La presenza dell' OSS è un valore aggiunto per la nostra RSA in quanto rappresenta lo sforzo continuo e costante a voler migliorare la qualità dell' assistenza nella struttura che permette quindi di garantire standard assistenziali sempre più elevati.

Le nostre OSS, di cui andiamo tanto orgogliosi le potete riconoscere oltre che per il sempre presente sorriso dalla divisa colorata di giallo.

LA PAROLA ALLE OSS

DOPO UNA FINE C' È .....SEMPRE UN NUOVO INIZIO

La fine di un 'amicizia, la fine di una storia d'amore, la fine di un qualsiasi rapporto, la perdita di un 'amico o di un collega può essere davvero traumatico e far male per tanto tanto tempo, anche per anni.

Il 2019 per noi è stato un anno molto difficile. La perdita di due persone a noi care, che al Celeri, lasciatemelo dire, volevano molto bene.

La nostra Lucia, sempre disponibile ed attenta, sempre col sorriso, gentile e generosa verso gli ospiti e verso le colleghe. Una persona capace di collaborare con tanto impegno, propositiva ed entusiasta.

E cosa dire del nostro Presidente ... Non mancava giorno che non venisse in struttura , appena apriva quella porta il sorriso si stampava sul suo volto. Si muoveva in struttura per salutare tutti, ma proprio tutti !!!In cucina per salutare il cuoco, in infermeria per salutare le infermiere e nei vari nuclei per salutare tutte le operatrici e tutti gli ospiti senza differenze.

Dover lavorare in quei giorni è stata per noi una prova molto dura, molto difficile. Far finta di niente, col sorriso, per non trasmettere agli ospiti il nostro stato d' animo, quando magari invece avremmo voluto piangere o confrontarci tra di noi o fermarci un' attimo perché privi di forze dal dolore. Ma il nostro compito è anche questo ed è davvero molto importante! Soprattutto in circostanze così difficili; perché i nostri ospiti hanno bisogno di noi...

La vita a volte purtroppo è dura, ma la vita ci insegna anche ad andare avanti. In questi giorni, infatti, nella nostra struttura, ha fatto ingresso il nostro nuovo presidente: il Sig. Pietro Tosana.

Colgo l' occasione per fargli i nostri migliori auguri e ringraziarlo per aver deciso di far parte della nostra squadra.

ROSE.

L'Angolo dell'infermiera

La frattura del femore nell'anziano: riabilitazione e tempi di recupero

La frattura del femore a seguito di una banale caduta è un problema molto diffuso che colpisce gli anziani, soprattutto le donne ed è dovuto principalmente dalla fragilità ossea legata all'osteoporosi. Si tratta di un trauma che comporta una grave limitazione della mobilità dell'anziano e che, se non è curato adeguatamente, può avere conseguenze anche gravi. L'osteoporosi non riguarda solo le donne in menopausa, ma può insorgere anche in età più giovane e anche tra la popolazione maschile ed è spesso collegata ad altri fattori come uno stile di vita errato o all'assunzione di farmaci per curare altre malattie (come ad es. cortisone o anticoagulanti). Anche patologie come il diabete, la celiachia o l'artrite reumatoide possono essere alla base della fragilità ossea che può condurre alla frattura del femore a seguito di un trauma. La frattura del femore si accompagna generalmente ad un intenso dolore nel punto di lesione, che può estendersi a seconda dei casi, anche al ginocchio o fino all'inguine. Altri sintomi possono essere la difficoltà a muovere o ruotare l'anca, incapacità di stare in piedi, o la presenza di lividi e gonfiore. Le conseguenze della frattura del femore nel paziente anziano possono essere molto serie; basti pensare che il tasso di mortalità tra coloro che ne sono colpiti oscilla tra il 20% e il 40% e che dopo un anno dalla frattura 3 pazienti su 5 non sono in grado di camminare o necessitano di supporti. Attualmente si cerca di ridurre e stabilizzare la frattura del femore con un intervento chirurgico entro 48 ore dal trauma, anche con l'impianto di una protesi, con l'obiettivo di rimettere in piedi il prima possibile il paziente. Non sempre tuttavia è possibile operare tempestivamente. Il paziente anziano colpito da frattura del femore, spesso a causa di altre patologie che possono rallentare i tempi per l'intervento e, a volte, l'operazione chirurgica non risulta possibile a causa dei rischi connessi all'intervento stesso per la sopravvivenza del paziente. In casi come questi si interviene immobilizzando il paziente anziano con gessatura e trazione della gamba. Se l'operazione non fosse possibile in tempi brevi, aumenta la probabilità di complicazioni legate alla difficile saldatura dell'osso, come lesioni da decubito ed infezioni che riguardano le vene delle gambe o altri organi interni. Una buona riabilitazione è di importanza cruciale tanto per tornare il prima possibile a camminare, quanto per ridurre le complicanze possibili a seguito dell'intervento.

La riabilitazione è poi accompagnata dalla terapia farmacologica ed è spesso necessario l'utilizzo di calze contenitive. I tempi di recupero per i pazienti anziani over 65 possono essere molto lunghi, anche fino ad un anno dalla rottura del femore, spesso richiedono il ricovero in un reparto di lunga degenza o in una RSA. Anche dopo la dimissione il paziente dovrà frequentare un centro per la riabilitazione per continuare a svolgere gli esercizi sotto la supervisione del fisioterapista (FKT). Non sempre è possibile ripristinare nell'anziano la capacità di deambulare precedente alla frattura ma seguendo il percorso riabilitativo con pazienza e costanza ci sono buone probabilità di riprendere a camminare in modo autonomo e di evitare le complicazioni legate a una prolungata immobilità.

SONIA

LA PAROLA ALLE FISIOTERAPISTE

I BENEFICI DELL' ATTIVITA' FISICA

L'attività fisica quotidiana svolge un ruolo importante. Ci si chiede spesso per quanti minuti al giorno va praticata, con quale livello di intensità e in quali modalità? La risposta è che non esiste una modalità univoca per ogni persona, in quanto essa è fortemente influenzata da fattori individuali quali l'età, il grado di malattia, gli stili di vita, l'abitudine a praticare esercizio fisico, le abitudini alimentari….e molti altri. E' però possibile attenersi ad alcune indicazioni generali e adattarle alla propria condizione personale, in base alle necessità che la vita quotidiana ci presenta, le quali possono cambiare in continuazione. Sicuramente fare esercizio fisico porta benefici ed effetti positivi sul:

Sistema cardiovascolare

L'esercizio fisico praticato in maniera costante riduce il rischio di eventi cardiovascolari nella popolazione generale. Si stima che vi sia **una riduzione importante della mortalità** nelle persone che praticano regolarmente attività fisica.

Sistema muscolare

Nell'AR, la diminuzione della massa muscolare magra comporta un innalzamento dei livelli di fatica, con il rischio di essere indotti a praticare sempre meno movimento. La risposta a questo evento è proprio la pratica costante di attività fisica, che risulterà sempre meno faticosa con il proseguire del tempo, perché essa, una volta superato l'adattamento dei primi giorni, ha il potere di **rigenerare il tessuto muscolare** che altrimenti si andrebbe deteriorando.

Sistema articolare

L'esercizio fisico agisce anche sul sistema tendineo-legamentoso, sia **diminuendo la sensazione di rigidità e dolore articolare**, sia abituandolo a sopportare carichi di lavoro più elevati e garantendo una maggiore libertà di movimento.

Sistema scheletrico

Il miglioramento della forza muscolare porta ad un **incremento della densità minerale ossea**, attraverso un meccanismo piuttosto semplice: il carico dovuto alle sollecitazioni date dai muscoli richiama all'interno delle ossa il calcio, minerale responsabile della tipica resistenza meccanica del tessuto osseo.

Tono dell'umore

L'attività fisica aumenta la percezione di "autoefficacia", ovvero la sicurezza nelle proprie capacità di gestire gli eventi quotidiani, siano essi l'attività lavorativa, o i normali gesti relativi alla cura personale e del proprio ambiente di vita. In questo modo si riduce il senso di insicurezza dovuto alla necessità costante di aiuti esterni.

Attività funzionali

La riduzione del livello di fatica fa sì che si possano compiere attività sempre più difficili **senza che insorga precocemente uno stato di stanchezza e debolezza**, le quali tenderebbero a far interrompere le attività che si è deciso di svolgere.

Francesca

CUOCHI E CUCINA

a cura di Elena

POLPETTONE DI ZUCCHINE E PATATE
300 gr di zucchine, 300 gr di patate friabili, 80 gr di parmigiano, 2 uova, prezzemolo, sale, salvia, pan grattato, pepe q.b., burro

Lessate le patate in una casseruola con acqua salata inizialmente fredda per circa 40 minuti dall' ebollizione. Lessate a parte le zucchine per 15 minuti circa. Sbucciate le patate, spuntate le zucchine e passatele nel passa verdure. Fare raffreddare i purè ottenuti e mescolateli in una ciotola con le uova, il pane, sale, pepe e prezzemolo fino ad ottenere un composto omogeneo (se troppo morbido unite un po' di pan grattato). Sistemate il composto su un telo da cucina, dategli la forma di un cilindro, avvolgetelo nel telo e legatene le estremità con spago da cucina. Cuocete il polpettone preparato in una casseruola con acqua bollente per 30 minuti, scolatelo, fatelo riposare per 5 minuti, poi privatelo dal telo, affettatelo e servitelo caldo con una spolverata di formaggio e burro fuso con salvia croccante.

AGNELLO CON PISELLI
800 gr. di polpa di agnello disossata, 200 gr. di piselli, 2 cipolle, 1 limone, 100 ml di olio, 1 foglia di alloro, salvia, brodo, 1 bicchiere di marsala, aglio, sale, pepe, amido di mais

Tritate l' aglio e la cipolla e fateli soffriggere in una casseruola con l' olio. Unite la carne a tocchetti e la salvia. Rosolate per 5 minuti, salate, pepate e bagnate con marsala e lasciate evaporare. Sciogliete l' amido di mais in un bicchiere di brodo freddo e versatelo sull' agnello. Mescolate, aggiungete la scorza grattugiata del limone, coprite e fate cuocere per 1 ora circa, bagnando con il brodo rimanente. Tritate e fate soffriggere la cipolla con l' olio restante, unite i piselli e cuoceteli a fuoco vivo per 5 minuti. Salate, pepate e profumate con l' alloro. Trasferite i piselli con la carne, quando mancheranno 10 minuti al temine della cottura. Mescolate delicatamente e proseguite a fuoco medio. Assaggiate ed aggiustate di sale, se necessario, servite ben caldo.

CREME CARAMEL AL COCCO
4 uova, ½ litro di latte, 220 gr di zucchero, 5 cucchiai di cocco grattugiato, qualche goccia di succo di limone, menta per decorare

Portate il latte a ebollizione in una casseruola con 120 gr di zucchero ed il cocco. Mescolate. Lasciate raffreddare e filtrate con un colino a maglie fitte. Sbattete le uova in una ciotola, versate molto lentamente il latte preparato e mescolate. Cuocete lo zucchero rimasto a fuoco medio in una casseruola con 2 cucchiai d' acqua ed il succo del limone fino ad ottenere un caramello di colore dorato intenso. Durante la cottura non mescolate lo zucchero ma scuotete la casseruola dal manico. Trasferite il caramello in uno stampo da budino di 22 cm. e distribuitelo uniformemente. Versate il composto di latte e uova nello stampo e cuocete a bagnomaria in forno caldo a 180° per 40 minuti. Fate raffreddare il creme caramel, sfornatelo e decoratelo con foglie di menta.

Dalla lavanderia

Eccomi di nuovo a scrivere sul giornalino del Celeri, ho riflettuto molto su quale argomento parlarvi, non volevo annoiarvi con argomenti banali e, la lampadina mi si è accesa: I BOTTONI! direte voi "cosa c'è da dire sui bottoni? Invece ho scoperto tante cose interessanti, pronti a scoprirle?

La maggioranza della gente pensa che il **bottone** serva solo per unire due pezzi di stoffa, invece lo sapevate che: l' abbottonatura maschile va da sinistra a destra mentre quella femminile va da destra a sinistra. Perché? L'inventiva ha differenziato i due sessi. Si tratta di una questione di comodità dell' uomo che per ogni evenienza difensiva o offensiva doveva avere libera la mano destra (impugnare la spada), mentre per le donne per una questione di allattamento.
Durante la guerra di secessione statunitense 1861/1865 tanto i nordisti quanto i sudisti indossavano divise con alcuni bottoni cuciti sulla schiena. Era un accorgimento voluto per far si che i soldati non dormissero profondamente o troppo a lungo, infatti quando si voltavano da un fianco all' altro, essi si svegliavano non appena appoggiavano la schiena sul terreno per il fastidio procurato da quei bottoni così, restavano sempre vigili.
La Regina d'Inghilterra aveva fatto cucire bottoni sulle maniche delle divise militari per evitare che i soldati si pulissero il naso con la manica.
Mentre, pare, che i bottoni delle uniformi dell'armata napoleonica, fatti di stagno, si sbriciolassero alle basse temperature, mettendo in notevoli difficoltà i soldati impegnati sul fronte russo.
Tra il '600 e il '700 Luigi XIV, il famoso Re Sole, aveva una veste con 816 bottoni in pietre dure e 1826 bottoni in diamante, sua pietra preferita, ed aveva speso la modica cifra di 14 milioni di franchi d' oro di allora per realizzarla.

Cito un caso che mi ha lasciata letteralmente a bocca aperta, Francesco I, Re di Francia, nel 1500 si fece fare una veste di velluto nero con 13.600 bottoni d'oro. Doveva ricevere un sultano e voleva far vedere che tra i due, quello più ricco era lui.

Non meno di importanza i famosi bottoni del contrabbandiere: perfette scatoline per attraversare le frontiere con merce proibita.

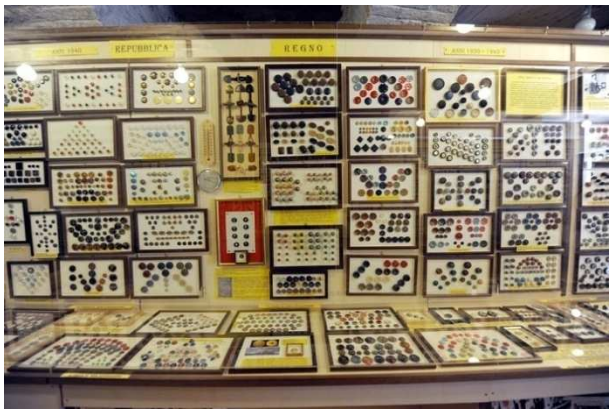
Nel **mondo antico** i bottoni erano prerogativa degli uomini, che ne portavano un'esagerazione, dai 50 ai 200 e tutti erano opere d'arte, Li indossavano per ostentare ricchezza, potenza e potere, quei bottoni erano veri e propri gioielli. La preziosità derivava dai materiali nobili come diamanti, oro, argento, pietre dure ma anche in vetro, smalto, avorio e metallo riccamente lavorati dagli artigiani più famosi dell' epoca.
La servitù dei nobili aveva la livrea con i bottoni ricamati con lo stemma del casato a cui appartenevano, più era ricco il casato più nobile era il materiale con cui erano fatti i bottoni (in lega metalliche ma anche in oro e argento). Quando una persona arrivava a palazzo, il servo che aveva più bottoni era quello più alto nel grado di servitù e chi entrava capiva subito dallo stemma araldico dei bottoni, bene in vista, con chi aveva a che fare. Il bottone con il simbolo della corona con sotto le iniziali della famiglia è da Famiglia Reale; lo stemma con corona a 5 punte è da Duca; con 7 da Barone; con 9 tutte uguali è da Conte; con 9 la prima, la centrale e l' ultima più alte è da Marchese.

Il bottone ha sempre fatto parte della nostra vita ed è in grado di raccontare la storia dell'umanità sotto tutti gli aspetti sociali. Le donne nel mondo antico ricorrevano ai bottoni raramente, portavano gioielli veri e si allacciavano le vesti soltanto con i lacci. Nel mondo moderno il gioco si ribalta, perché il bottone diventa lo status symbol della donna, mentre l'uomo impiega bottoni semplici, solo per unire due lembi di stoffa.

Di esempi se ne possono fare tantissimi, ma credo che quelli descritti siano sufficienti per capire l' uso del bottone come oggetto di comunicazione. Lo sapete che c'è un museo dei bottoni? si proprio così… il 10 maggio 2008 fu inaugurato a Santarcangelo di Romagna il primo e unico museo del bottone d'Italia, con circa *8500* bottoni oggi ne conta *13600*. Nei musei di storia antica è possibile vedere antichi bottoni in osso, pietra, corno, madreperla o metallo. Il museo si compone di *tre sezioni*. La prima sezione è legata alla storia del 1900 e 2000 con bottoni che ricostruiscono le vicende politiche, sociali e di costume italiane. In questo caso i bottoni raccontano gli avvenimenti che hanno cambiato il mondo: l'emancipazione femminile, le Olimpiadi, i campi di concentramento, la Fiat, la caduta del muro di Berlino. La seconda sezione riguarda i materiali, quindi bottoni realizzati su materiali molto diversi tra loro. L'ultima parte della mostra invece riguarda le curiosità dal mondo con bottoni dal 1600 ai giorni nostri. Qui ritroviamo il bottone più antico del museo, quello ritraente Lorenzo il Magnifico, vi sono bottoni che appartengono a personaggi famosi e luoghi storici, naturalmente lavorati con tecniche particolari.

A proposito, sapete l'origine dell'espressione *"attaccare bottone"*? L'espressione, decisamente negativa, s'ispira alle mosse del sarto che deve attaccare un bottone alla giacca del cliente. Quest'ultimo deve rimanere immobile per tutto il tempo dell'operazione elaborata e ripetitiva in cui l'ago viene ripassato più e più volte attraverso la stoffa. Immobilità e noiosità di questa attività hanno fatto sì che l'espressione venisse traslata nel linguaggio quotidiano per indicare la persona che ferma qualcuno a lungo con discorsi lunghi.

IO PRIMA O POI CI VADO BACI CARLA



INDOVINA CHI SONO?

IN BACHECA

PLASTIC FREE !!!

Scommettiamo che tutti Voi avete notato i molti contenitori di colore blu che raccolgono le bottigliette di plastica che settimanalmente consumiamo e conferiamo per lo smaltimento.

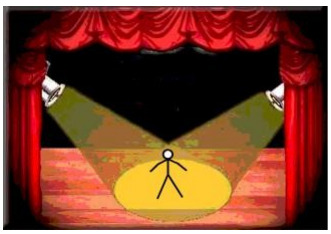
Bene! la nostra Direzione, sensibile al problema e dopo attenta valutazione ha approvato l' installazione di 2 macchine per l' erogazione dell' acqua naturale e frizzante. Acqua microfiltrata che verrà distribuita agli Ospiti tramite brocche e caraffe in vetro! eliminando di gran lunga la quantità di plastica da smaltire.

IPERAL SOLIDALE

Avete abbracciato in molti la nostra richiesta e con la raccolta IPERAL dei bollini "la spesa che fa bene" ci avete aiutato a realizzare il progetto di

MUSICOTERAPIA

NONNI A TEATRO



AIUTO ALLA MEMORIA (terapia della reminescenza), **MOVIMENTO**, *RILASSAMENTO*, **SOCIALIZZAZIONE**, **GRATIFICAZIONE**, sono stati messi in campo ogni lunedì mattina per il periodo settembre-dicembre in collaborazione con l' Associazione Teatro di ValleCamonica, il professionista Andrea Abondio ha tenuto lezioni di Teatro ad un gruppo di nostri nonni.

E' ARRIVATA LA CICOGNA

UN EMOZIONE CHE NON SI PUÒ SPIEGARE

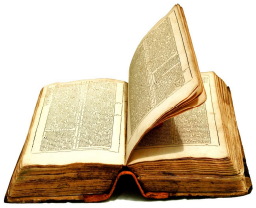
Ciao a tutti, il 2019 come molti di voi già sanno ho preso una pausa dal lavoro per dedicarmi ad un attività meravigliosamente coinvolgente: essere mamma. Tutti ti raccontano che è la cosa più bella che ti può capitare, ma solo vivendola ho capito realmente il senso di questa frase. Non ti danno un manuale d'istruzioni, ho fatto tanti corsi eppure ogni giorno imparo una cosa nuova. Diciamo che ci stiamo conoscendo e ci sto mettendo tutto l'impegno che ho. Entri in una dimensione nuova, ritmi orari e routine che fino a ieri gestivo come meglio credevo non li decido più … a decidere come sarà la mia giornata sono in fila pancia e pannolino del mio piccolino … la prima deve essere sempre piena e al secondo tocca il lavoro sporco ☺, quel lavoro sporco che aspetti con ansia per ore a volte per giorni e quando arriva ti fa esultare come un goal della nazionale. Dormire è come un gratta e vinci , quando ti va bene hai vinto 5-6 ore di sonno filato. Farsi una doccia è una corsa contro il tempo con le orecchie tese a sentire che vada tutto bene. Il tempo libero è disperso, ma del tempo libero in questo momento non mi interessa nulla, quando riesco a ritagliarmi un piccolo spazio non vedo l' ora di correre da lui. Il tempo che trascorro insieme a Marco sembra volare vorrei fermarlo, fermare l' immagine dei suoi sorrisi dei suoi occhioni, imprimermi il profumo della sua pelle e la sua vocina nella mente sapendo che questi momenti uguali non li rivivrò più, ce ne saranno tanti altri, ma non questi.

Con questo piccolo pensiero condivido con voi la nostra gioia di essere diventati genitori del piccolo Marco il 14 dicembre scorso, il dono più bello che si possa ricevere, ci vediamo presto un caro saluto a tutti.

Educatrice Valeria

DAL PAESE DEI PROVERBI

a cura di Emanuela e Piera



Nigoi vers Brè l' aiva la è! Nigoi vers Bresa l' aiva la cesa!
(Le nuvole rivolte verso Breno, indicano che presto pioverà, le nuvole indirizzate verso Brescia, danno speranza che a breve la pioggia cesserà)

Beato chi prende ogni cosa come un gioco ed il gioco stesso come una cosa seria!
(Permetteteci la battuta: <Rigore per la Juve !!!>)

Non andare fuori... la verità abita in te stesso!
(... approfittiamone: #restiamo a casa!!! ...)

Vogliamo ricordare la signora Giulietta con questa "sua" filastrocca che raccontava agli Ospiti quando veniva a trovarli

RIDI SE PERDI IL PORTAFOGLIO,
RIDI SE NASCE IL SESTO FIGLIO,

NON SPARARTI, POTRESTI MORIR,

CREDO NON TI CONVIENE,
PIGLIALA COME VIENE!

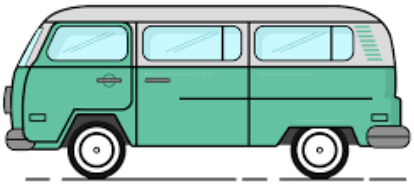
C' EST LA VIE
C' EST LA VIE
C' EST LA VIE!

LE NOSTRE FESTE, GITE, ATTIVITA'

A giugno si è rinnovato l' appuntamento
con la PIZZATA in COMPAGNIA
nel nostro giardino

FANTA
PIZZA

Lungo lago a Pisogne



All' Archeopark di Darfo Boario Terme,
accoglienza con i fiocchi!

Un poco di refrigerio al Parco delle Terme di Boario

La merenda a casa di Tea

Ritratti

Alla Madonnina di
Gianico per il decennale

Giornata di bellezza con il CFP di Darfo Boario Terme

Stimolazione cognitiva

Giardinaggio in compagnia e con ottimi risultati!

La gioia che regalano i bambini, l' esperienza che danno e ricevono i ragazzi

I bambini della scuola materna “Valverti” accompagnate dalle maestre in occasione della festa dei Nonni

Esperienza di catechismo: la recita del Santo Rosario in Casa di Riposo

una tombola tutti insieme!

Giovani cantori!

Grazie Insegnanti e Catechiste!

I “nipoti di babbo natale” arrivati da lontano, consegnando personalmente i loro doni

poi, aiutati dalla “Befana”, la consegna dei doni
è stata direttamente consegnata da “babbo natale”

che ci sarà?

che regalone!!!

inseparabili

Anche quest'anno sono venuti a trovarci per le feste di Natale il gruppo Alpini di Breno: è stato bello rivedervi!

Alla prossima, vi aspettiamo!

Grazie Antonio e Giovanni:
che ci allietate con le vostre musiche.

Il gruppo “Nora e Giacomino”

L' attesissima “Mondolata”: grazie Volontari!!!

cotte e mangiate

Tombola per tutti!!!

Che musiche, che balli,
che vestiti, che festa
con le Suore Messicane
ed i loro ragazzi!

Gruppo “Arti e Mestieri”

Giacomino e gli zampognari

Attività di teatro

Impegno e concentrazione sono massimo!!!

“Arte terapia” con Rachele

Attività occupazionali: frittelle, biscotti e pizzette TOP

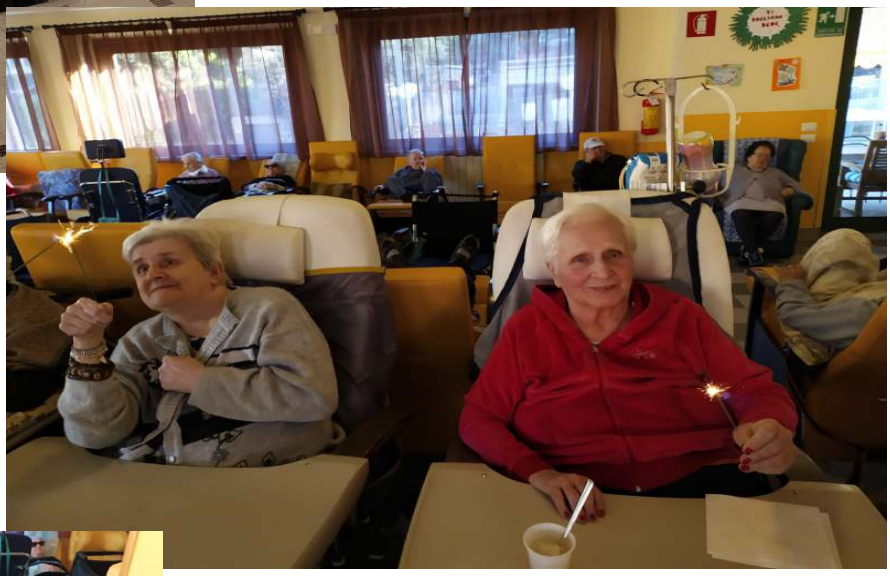
E' arrivata la "nostra" Santa Lucia

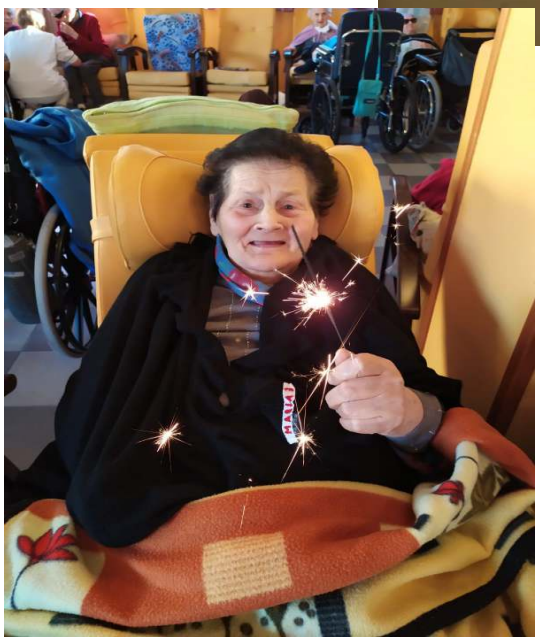
I risultati dell' indovina chi sono?

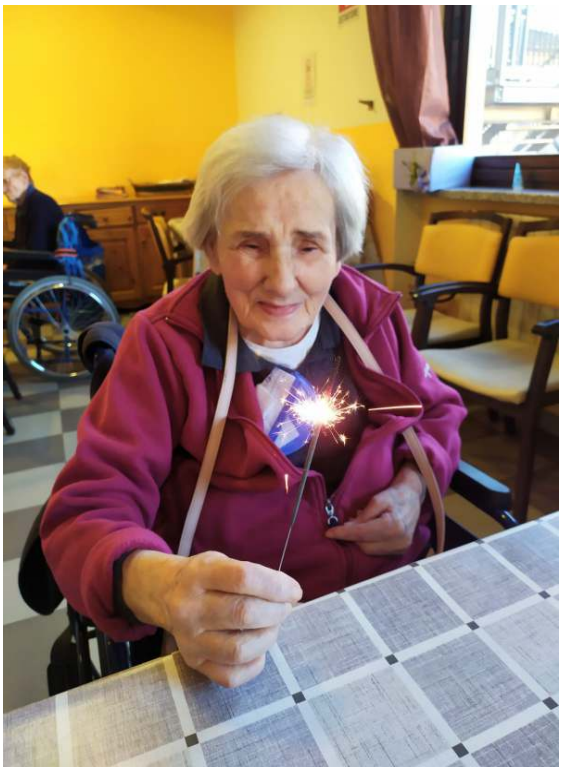
1) Pelamatti Francesca (con il marito)

2) Taboni Maria

Buon 2020 a tutti!







IL NOSTRO PENSIERO PER

BALLARDIN ANGELINA	16/05/2019
BERTOCCHI CHERUBINA	07/09/2019
BONETTI ELISABETTA	25/11/2019
BUFFONI BIANCA	11/11/2019
COMENSOLI MARIO	09/05/2019
DUCOLI STEFANO	03/05/2019
GHEZA LUCIA MARIA	29/08/2019
LUCCHINI EDDA	05/06/2019
MELOTTI GIACOMO	17/01/2020
MORGANI BERNARDINA	29/06/2019
PANGRAZIO PATERIO	10/06/2019
PESCARZOLI GIOVANNA	22/10/2019
TARANTO GIUSEPPE ANTONIO	28/05/2019
TROTTI BORTOLO	26/06/2019

<“NOI DEL CELERI”>

Copertina realizzata da **ALE**, Grafica di **LAURA,** impaginazione web **CARLO**

Hanno collaborato: **AURORA, CARLA, Don MARIO, ELENA, EMANUELA, FRANCESCA, GIGLIOLA, LEONARDO, LUCA, MICHELA, PIERA, ROSE, SONIA, VALERIA.**